



100 anni dalla nascita di Pier Paolo Pasolini, l'omaggio del Comune di San Miniato

Un film e un premio speciale ad ArciCorto. Arzilli: “Dobbiamo al suo coraggio intellettuale la nostra consapevolezza”

A cento anni esatti dalla nascita di **Pier Paolo Pasolini** (5 marzo 1922), uno dei più grandi pensatori del Novecento, il **Comune di San Miniato** annuncia due importanti iniziative che si svolgeranno nei prossimi mesi proprio per ricordarlo. *“Per celebrare questo intellettuale dotato di una straordinaria autonomia di pensiero, con una produzione artistica vastissima in grado di spaziare dalla scrittura alla pittura, dal giornalismo alla poesia, dalla regia alla drammaturgia, abbiamo pensato a due momenti all'interno del calendario estivo delle iniziative culturali – spiega l'assessore alla cultura **Loredano Arzilli** -. Durante il ricco cartellone del cinema sotto le stelle organizzato con l'Arci, come di consueto nel mese di agosto, abbiamo deciso di inserire la proiezione di uno dei suoi film, mentre il 28 luglio, la serata della finale di ArciCorto, il festival del cortometraggio giunto alla seconda edizione, che fatto registrare un successo straordinario con oltre 60 iscrizioni, abbiamo istituito un premio speciale a suo nome”.*

Pasolini si conferma così una delle figure più complesse e potenti della scena culturale e civile del Novecento italiano, il cui pensiero, ancora molto studiato, non è mai stato completamente chiarito, così come le circostanze della sua morte, uno dei misteri non risolti dell'Italia degli anni '70.

“Vogliamo rendere omaggio a Pier Paolo Pasolini perché tutti dobbiamo a lui, al suo coraggio intellettuale e civile, al suo esporsi in prima persona, al suo lasciarsi attraversare dalle contraddizioni insite in un percorso umano e politico altissimo, larga parte della nostra attuale consapevolezza – conclude l'assessore -. Per questo la sua immensa produzione artistica e culturale, a quasi 50 anni dalla sua morte, un tempo lungo che non ne scalfisce l'efficacia, ha ancora tantissimo da dire, specie ai più giovani e a tutti coloro che non intendono smettere di interrogarsi”.